

Performare investendo nel mercato azionario italiano

Massimo Trabattoni, top performing fund manager in the “Mixed Asset”s sector e 4th top performing fund manager in “European Country Equities” sector, spiega le diverse strategie con cui poter approcciare il segmento Italian Equity.

“Nei primi nove mesi del 2017 Piazza Affari si è rivelata regina delle borse internazionali: il mercato italiano, ha fatto meglio di quello tedesco, francese, inglese e perfino americano” con questa positività Massimo Trabattoni, Head of Italian Equities di Kairos, racconta il vento favorevole che sta soffiando sul Bel Paese “Le ragioni sono molteplici, a partire dal recupero delle valutazioni in alcuni settori domestici, come quello bancario, in un contesto economico che è cresciuto più del previsto. Anche se prossimi interventi normativi troppo stringenti potrebbero rappresentare dei fattori di rischio per la messa in sicurezza del sistema bancario, l’Italia ha ancora diversi spazi di recupero”.

Anche l’introduzione da parte del Governo, con la Legge di Stabilità del 2017, dei Piani Individuali di Risparmio sta contribuendo attivamente a questo clima di maggiore ottimismo: i PIR rappresentano da un lato una profittevole opportunità d’investimento di medio-lungo periodo per i risparmiatori, poiché possono beneficiare di interessanti vantaggi fiscali e dall’altra una valida soluzione di finanziamento per le piccole e medie imprese, che spesso hanno difficoltà ad accedere al mercato dei capitali.

“Il primo visibile risultato di questa importante novità è stato l’incremento delle nuove quotazioni: sono tante le storie del *made in Italy* industriale, mai affacciate prima al mercato, che grazie a questo momento aureo potrebbero diventare i temi di investimento dei prossimi anni” spiega Trabattoni.

Flussi in ingresso in progressivo aumento e PIL in fase di accelerazione: uno scenario favorevole per un mercato oggettivamente inefficiente, che può essere affrontato con diverse metodologie di gestione.

“Nelle nostre soluzioni cerchiamo sempre un equilibrio tra scelte di *momentum*, soprattutto sulla parte allocativa settoriale, e scelte di stock-picking” commenta Trabattoni.

Il processo di investimento combina:

- l’analisi fondamentale di tipo bottom-up, che può contare su di una ricerca proprietaria, alimentata da una consolidata ed ampia rete di relazioni con il management e gli analisti di un vasto universo di società locali;
- l’analisi macro e dei trend settoriali, con approccio di tipo top-down, con particolare attenzione alle politiche fiscali e monetarie;
- l’analisi tecnica, che permette di identificare finestre di entrata e di uscita di breve con approccio gestionalmente disciplinato
- la ricerca di un catalyst di mercato, che guida eventuali scelte opportunistiche.

A livello di portafoglio il turnover non è elevato, ma tendenzialmente medio.

“Abbiamo alcune posizioni che rimangono investite per anni: ci capita spesso di individuare nuove opportunità di investimento, ma alla fine i titoli sui quali si costruisce la performance non sono tantissimi, preferiamo concentrare poche idee high conviction all’interno di un portafoglio che rispecchi la nostra

view settoriale e di momentum” continua Trabattoni “Una volta invece individuata una storia interessante, la teniamo in portafoglio purchè l’azienda mantenga gli obiettivi e le strategie di medio periodo”

Ed è con Vittorio Gugliotta, focalizzato sull’analisi tecnica e Francesco Cavallo, specialista nell’analisi fondamentale che Massimo Trabattoni, con esperienza ultraventennale, studia diverse soluzioni di approccio al mercato azionario italiano, ciascuna con un definito profilo di rischio.

KIS Risorgimento, prodotto long only , punta a sovraperformare l’indice di riferimento del mercato, mantenendo piena l’esposizione al mercato.

Dalla neutralizzazione del Beta nasce invece l’idea prima di KIS Target Italy Alpha e poi di KAS Target Italy, fondo “Feeder” che investe almeno l’85% del suo patrimonio in quote di KIS Risorgimento a fronte di una copertura di oltre il 90% fatta attraverso future. Il risultato netto è un prodotto a bassa volatilità in cui la parte long è costituita dall’*alpha* generata dal team.

KIS Italia è invece la storia di successo sul segmento flessibile, nato in versione hedge con la denominazione Kairos Italia, e oggi è uno strumento UCITS compliant che costruisce posizioni lunghe su società italiane con buoni fondamentali con trend di crescita nel lungo periodo e posizioni corte su titoli/indici con convinzioni ribassiste: l’esposizione azionaria netta può variare dal 30% al 70%, con un’ottica di medio periodo. Le scelte attive, spesso marcate, abbinate ad una gestione tattica dell’esposizione beta portano ad un risultato che nel lungo periodo ha sovraperformato notevolmente il mercato di riferimento a fronte di una volatilità pari a meno della metà rispetto all’indice azionario italiano.

Diverse strategie accomunate da una gestione attiva e dinamica che, potendo contare sulla profonda conoscenza delle aziende italiane e sulla comprensione delle complessità e dei driver del mercato locale, punta ad estrarre valore dal mercato azionario Italia, con un’attenzione meticolosa sul fronte del controllo del rischio. Un expertise riconosciuto a livello internazionale che ha permesso al team di vantare il mandato per uno dei principali fondi sovrani internazionali.